

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Coordinatore - Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali ha, nel corso degli anni, ridotto il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvioni, frane, ecc.) rappresentano, non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e, quindi, impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	GIULIANO
COGNOME	SAULI
ENTE DI APPARTENENZA	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'INGEGNERIA NATURALISTICA
TELEFONO	040 7600254
MAIL	aipin@aipin.it sauli@sauli.info

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. INGEGNERIA NATURALISTICA 2. CARBON FOOTPRINT	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<ul style="list-style-type: none"> - S. Marino - Interventi pluridecennali di stabilizzazione di versanti in argille calanchive con tecniche antierosive e stabilizzanti di ingegneria naturalistica (semine, fascinate e vimate vive di tamerici, ecc.); - stabilizzazione scarpate di neoformazione del metanodotto Malborghetto – Bordano loc. S. Leopoldo e Val Aupa (UD); - stabilizzazione di versanti terrazzati al Parco delle Cinque Terre con recupero di terreni produttivi a viticoltura, mediante uso di tecniche di Ingegneria Naturalistica a basso impatto; - segregazione della CO₂ a seguito di piantagioni legnose su interventi di Ingegneria Naturalistica (F. Fella – Tarviso UD) 	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	Maggiori investimenti sulla prevenzione e finanziamento attività agricole, con particolare attenzione al recupero di suoli rurali in zone collinari e montane soggetti a fenomeni erosivi da abbandono, dissesto idrogeologico, sismi
Normativo	Leggi di finanziamento per interventi di prevenzione di fenomeni di denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità con inserimento delle aziende agricole nella gestione, partecipazione ai bandi di gara, accesso a fondi europei.
Operativo	Formazione nei settori: <ul style="list-style-type: none"> - dell'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica nella stabilizzazione di ex coltivi in erosione; - uso di ammendanti e biostimolanti nella bioagricoltura con effetti collegati sulla stabilità dei suoli; - calcolo del carbon footprint legato a: piantagione di essenze arbustive stabilizzanti, semine, implementazione dotazione microbiologica dei suoli.